

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 febbraio 1978
n° 54/fp

Servizio stampa

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF? di Edward Albee, programmato nel cartellone del Teatro Carignano, denominato IL TUO POSTO FISSO, andrà in scena martedì 7 febbraio, anziché lunedì 6, come precedentemente annunciato.

La Compagnia ha comunicato che per motivi logistici è costretta a ritardare la sua venuta a Torino di un giorno.

Per gli abbonati con il pasto fisso, e cioè per le prime quattro sere, slitta di un giorno la data della recita prescelta.

Gli spettatori che hanno scelto la prima sera, e cioè il lunedì, con l'abbonamento, la sposteranno al martedì, quelli del martedì al mercoledì e così via.

In sostanza, le recite dello spettacolo sono sei anziché sette come annunciato in precedenza.

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF? si avvale dell'interpretazione di Lilla Brignone e Renzo Palmer (chiamato a sostituire Alberto Lupo colpito da grave malattia) a cui si affiancano Giampiero Becherelli e Serena Spaziani. La regia è di Franco Enriquez. La scena è tratta da un bozzetto di Jack Frankfurter.

Il titolo della commedia si deve ad una frase canticchiata dai personaggi: Who's afraid of the naugty wolf (Chi ha paura del lupo cattivo di disneyana memoria).

L'azione si svolge nello spazio di una notte fra alcool e scontri verbali e finti giochi di società fra due coppie di coniugi, una di mezza età formata da George e Mathe ed una più giovane composta da Nick e Honey.

George e Marthe vivono un ménage che s'intuisce subito un po' strano, reso aspro e doloroso da alcune manie che in realtà sono vere e proprie nevrosi.

I due si dilanano con una specie di euforica nausea reciproca, vomitandosi addosso gli insulti più atroci.

I due ospiti; Nick e Honey, dapprima allibiti da questo comportamento, vengono ben presto travolti da questo gioco crudele, rivelandosi addirittura peggiori di George e Martha.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 febbraio 1978
n° 55/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 6 AL 12 FEBBRAIO 1978

Al Teatro Nuovo ultima settimana di repliche de LA GATTA CENERENTOLA di Roberto De Simone, accolta col più ampio consenso della critica ed applaudita calorosamente dal pubblico torinese.

Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiscono di speciali riduzioni.

Lo spettacolo serale inizia alle ore 20,30. L'ultima recita, quella di domenica 12 febbraio, alle ore 15,30.

Al Teatro Gobetti proseguono le repliche di RITA DA CASCIA di Paolo Poli e Ida Omboni. Scene e costumi di Pierino Dotti. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin.

Paolo Poli è protagonista e regista dello spettacolo, che inizia le recite serali alle ore 21. Domenica 12 febbraio, recita pomeridiana alle ore 15,30 e recita serale alle ore 21.

Al Teatro Carignano va in scena, martedì 7 febbraio, alle ore 21, CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF? di Edward Albee presentata da Mario Chiocchio con Lilla Brignone e Renzo Palmer (chiamato a sostituire Alberto Lupo colpito da grave malattia). La regia è di Franco Enriquez.

Accanto ai due popolari attori Giampiero Becherelli e Serena Spaziani.

Lo spettacolo, che fa parte del cartellone IL TUO POSTO FISSO, reca una modifica di programmazione. La prima recita, annunciata nel calendario per lunedì 6 febbraio, è stata spostata a martedì 7, per cui l'abbonamento alla serata prescelta slitta di un giorno.

Sabato 11 febbraio hanno inizio le prenotazioni per TRAMONTO di Renato Simoni, in scena al Carignano da lunedì 13 febbraio nel cartellone "Il tuo posto fisso". Protagonista dello spettacolo Salvo Randone.

TEATRO CON I RAGAZZI:

Continua, al Teatro Don Orione di Corso Principe Oddone 24, la programmazione de LA GIORNATA DEGLI SBAGLI. Il calendario delle recite di questa settimana (con l'elenco delle scuole partecipanti) è il seguente:

Lunedì 6 febbraio	ore 10	Scuola Salvaneschi e una scuola di Venaria
Martedì 7 febbraio	ore 10	Scuola Tommaseo

Mercol. 8 febbraio	ore 10	Scuola media di via Vigone
Giovedì 9 febbraio	ore 10	Scuol ₂ Fermi di Orbassano e Scuola De Amicis di Torino
Venerdì 10 febbraio	ore 10	Scuola di Orbassano
Sabato 11 febbraio	ore 10	Scuola media Levi di Borgaro e Scuola Don Milani di Venaria

SE ASCOLTAR MI STATE sarà programmato, questa settimana, nella Scuola Cairoli di via pisacane 65, con il seguente calendario:

Lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8 febbraio alle ore 9,30

Mercoledì 8 febbraio alle ore 14,30

Giovedì 9 febbraio alle ore 9,30

Venerdì 10 febbraio alle ore 9,30

* * * * *

Torino, 8 febbraio 1978

Questa notte è morto, vittima di uno sciagurato incidente, lo scenografo Giancarlo Bignardi, il più stretto, il più caro collaboratore del Direttore artistico del nostro Teatro Mario Missiroli, al quale era legato da una fraterna collaborazione decennale.

Giancarlo Bignardi ha collaborato con i maggiori registi italiani anche al di fuori del nostro Teatro, ben conosciuto per la sua alta qualità e il suo valore umano: lascia un grande vuoto nel Teatro Stabile di Torino e nel teatro italiano.

Il Comitato amministrativo, la Presidenza, la Direzione, gli attori, i tecnici, i dipendenti tutti del T.S.T., il Direttore artistico in particolare, legato a lui da fraterna amicizia, lo piangono.

Giancarlo Bignardi era nato a Genova il 14 maggio 1938 e risiedeva a Serravalle Scrivia.

Allievo di Emanuele Luzzati, era entrato nel teatro intorno agli anni 64/65. Tra le molte sue scenografie si ricordano: quelle degli spettacoli: L'ISPETTORE GENERALE di Gogol - LA LOCANDIERA di Goldoni, IL PROCESSO di Kafka, VESTIRE GLI IGNUDI di Pirandello, IL TARTUFO di Molière, NATHAN IL SAGGIO, di Lessing, L'EROE BORGHESE di Sternheim, DON GIOVANNI di Molière, ZIO VANIA di Cechov, (tutti questi con la regia di Missiroli) ARDEN DI FEVERSHAM con la regia di Trionfo, ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare con la regia di Cobelli e tutti gli spettacoli del Collettivo di Parma.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 9 febbraio 1978
n° 57/fp

Servizio stampa

Al Teatro Carignano, lunedì 13 febbraio, alle ore 21, va in scena, come quarto spettacolo del cartellone in abbonamento IL TUO POSTO FISSO, TRAMONTO di Renato Simoni, presentato da Mario Chiocchio. La regia è di Mario Ferrero. Le scene e i costumi di Sergio Dosmo.

Protagonista dello spettacolo Salvo Randone, a cui si affiancano Neda Naldi, Cesarina Gheraldi, Adriano Micantoni, Alfredo Senarica, Edoardo Borioli, Aurora Trampus, Massimiliano Mantuano, Davide Maggio.

Le recite feriali iniziano alle ore 21. Domenica 19 febbraio (ultima recita) alle ore 15,30.

Al Teatro Gobetti continuano con il "tutto esaurito" le repliche di RITA DA CASCIA di Ida Gomboni e Paolo Poli nella tripla veste di autore, regista e protagonista dello spettacolo.

Da mercoledì 15 febbraio iniziano le prenotazioni per VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES di Celli che IL GRUPPO DELLA ROCCA, con la regia di Egisto Marcucci presenta nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile.

Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Carignano martedì 21 febbraio.

Programmazione in Piemonte

A IVREA, al Teatro Giacosa, venerdì 17 e sabato 18 febbraio VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES di Celli con il Gruppo della Rocca

A BORGOSIESA, Teatro Centro Pro Loco, sabato 18 febbraio CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF? di Albee con Lilla Brignone e Renzo Palmer

A CANELLI, Palazzetto dello Sport, domenica 19 febbraio VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES di Celli con il Gruppo della Rocca.

Teatro con i ragazzi

Continua al Teatro Don Orione di Corso Principe Oddone 24 la programmazione de LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici da LA COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare.

Il calendario delle recite di questa settimana (con l'elenco delle scuole partecipanti), è il seguente:

Lunedì 13 febbraio	ore 10	Scuola Rignon
Martedì 14 febbraio	ore 10	Scuola Juvarra
Mercoledì 15 febbraio	ore 10	Scuola Schweitzer
Giovedì 16 febbraio	ore 10	Scuole: Gozzano, Casati, C. Balbo
Venerdì 17 febbraio	ore 10	Scuole: Salvaneschi, Verga, Lombardo Radice, Nosengo
Sabato 18 febbraio	ore 10	Scuole: Nosengo, Salvaneschi

SE ASCOLTAR MI STATE di Jona e Liberovici, spettacolo musicale in tre giornate, avrà questa settimana, il seguente calendario:

Lunedì 13		
Martedì 14	ore 9,30	Scuola Collodi
mercoledì 15 febbraio		via Oberdan 13

Giovedì 16		
Venerdì 17	ore 9,30	Scuola Salvemini
Sabato 18 febbraio		via Cimabue 2

Nel quadro del SEMINARIO SU BERTOLT BRECHT, venerdì 17 febbraio, alle ore 17 precise, avrà luogo, per gentile concessione della RAI-Radiotelevisione Italiana, una visione de GLI ORAZI E I CURIAZI, dramma didattico di Bertolt Brecht, scritto nel 1934. La regia televisiva è di Marco Parodi.

La manifestazione avrà luogo presso l'Auditorio A della RAI-TV in via Verdi 31.

* * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 9 febbraio 1978
n° 56/fp

Servizio stampa

Come quarto spettacolo del cartellone denominato IL TUO POSTO FISSO va in scena, lunedì 13 febbraio, alle ore 21, al Teatro Carignano, TRAMONTO di Renato Simoni. La regia è di Mario Ferrero. Le scene e i costumi di Sergio Dosmo.

Protagonista di TRAMONTO un attore prestigioso e caro al pubblico torinese: Salvo Randone. Accanto a lui (in ordine di entrata in scena): Mariano Micantoni, Massimiliano Mantuano, Cesarina Gheraldi, Neda Naldi, Davide Maggio, Edoardo Borioli, Aurora Trampus, Alfredo Senarica.

TRAMONTO, scritta in dialetto veneto da Renato Simoni nel 1906, tradotta in lingua, è stata ridotta, nell'edizione attuale, da Giulio Feltrini.

La commedia, interpretata per la prima volta nel 1906 in dialetto veneto da Ferruccio Benini, conobbe un pesante insuccesso, né ebbe miglior fortuna l'edizione in lingua affidata a Irma Gramatica e Maria Melato.

Soltanto nel 1928 ottenne il dovuto riconoscimento nell'interpretazione di Cesco Baseggio.

TRAMONTO è centrato sulla figura di un uomo abituato da sempre a considerarsi l'assoluto e infallibile padrone di tutti, a tiranneggiare in casa i famigliari e in Comune, in qualità di sindaco, i concittadini. E solo quando scoprirà di essere stato tradito dalla moglie, vent'anni prima, vedrà crollarsi addosso il castello delle certezze.

Di Salvo Randone, protagonista dello spettacolo, così si è espressa la critica: "...Una prova che si pone nei termini della vivisezione, gelida quanto basta per trasmettere il senso di una professionalità fra le più mature" (Enrico Fiore su PAESE SERA).

".....Il sempre eccellente Randone trasmette al pubblico le intime e dolorose sensazioni, esprime attraverso profonde finezze una struggente malinconia". (Sergio Lori su ROMA).

* * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 14 febbraio 1978
n° 59/fp

Servizio stampa

65.000 SPETTATORI HANNO ASSISTITO A "ZIO VANIA"

Al Teatro dell'Arte di Milano è terminato, domenica 12 febbraio, il primo ciclo di recite di ZIO VANIA di Cechov, allestito dal Teatro Stabile di Torino per il cartellone in abbonamento della stagione 1977/78, con la regia di Mario Missiroli, la scena del compianto Giancarlo Bignardi, i costumi di Elena Mannini, la musica di Benedetto Ghiglia.

A questa lodatissima e applauditissima "edizione" di ZIO VANIA hanno preso parte Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Giacomo Rizzo, Gianna Piaz, Edda Valente, Guglielmo Molasso.

I dodici giorni di recite a Torino - come a suo tempo il Teatro Stabile aveva comunicato - avevano registrato 12.529 presenze. Le recite in Regione hanno dato un totale di 2.850 presenze, mentre la tournée che ha toccato la Liguria, la Toscana, l'Aquila, il Veneto e la Lombardia ha registrato 49.750 presenze. In totale, sono quindi 65.129 spettatori che hanno assistito allo spettacolo.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 14 febbraio 1978
n° 58/fp

Servizio stampa

Il primo ciclo di spettacoli del cartellone del Teatro Gobetti, denominato INVITO A TEATRO, si conclude domenica 26 febbraio con la RITA DA CASCIA di Paolo Poli che ha registrato sinora il "tutto esaurito".

L'ultima settimana di repliche di Poli, però, fa parte del secondo ciclo che ha la stessa denominazione ed è composto quindi (considerata anche la RITA DA CASCIA) di otto spettacoli, anche in questo caso con un abbonamento speciale: "4 SPETTACOLI A SCELTA SU 8" a 6.000 lire.

Uno sconto "speciale" sul prezzo del biglietto è riservato agli abbonati del T.S.T.

INTRICHI D'AMORE di Torquato Tasso è il secondo spettacolo del secondo ciclo, e andrà in scena dal 7 al 12 marzo nell'allestimento della Compagnia Attori e Tecnici con la regia di Attilio Corsini; dal 14 al 19 marzo la Compagnia Gruppo Popolare con la regia di Marco Parodi presenta DON GIOVANNI E FAUST di Christian Dietrich Grabbe; LE MILLE E UNA NOTTE (28 marzo-2 aprile) con la Cooperativa Teatro dell'Elfo e la regia di Gabriele Salvatores è il quarto spettacolo del cartellone a cui fa seguito, dal 7 all'11 aprile, il cabaret musicale di Adriana Martino: UNA MORALE DA CANI con la regia di Giancarlo Sammartano; dal 12 al 20 aprile la Cooperativa Nuova Scena presenta LA SOFFITTA DEI CIARLATANI di Vittorio Franceschi (da L'Aulularia di Plauto) con la regia di Francesco Macedonio; il settimo spettacolo in cartellone è presentato dalla Cooperativa Teatro d'Arte e Studio con la regia di Auro Franzoni. Si tratta de I CAMPI DEL FRIULI - leggendo e rileggendo Pasolini - a cura di Roberto Roversi, in scena dal 26 al 30 aprile; e infine, dal 2 all'11 maggio la Cooperativa 4 Cantoni, con la regia di Rino Sudano, presenta TURANDOT di Carlo Gozzi.

Come per il primo, anche per questo secondo ciclo, gli spettacoli saranno affiancati da INTERVENTI.

In questa fortunata stagione del Teatro Stabile, l'attività del Teatro Gobetti è stata ininterrotta, permettendo così al pubblico torinese, ed in particolare a quello dei giovani, di assistere a spettacoli rappresentativi della panoramica teatrale italiana, al di fuori del cartellone in abbonamento e delle grandi compagnie di giro.

* * * *

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 20 AL 26 FEBBRAIO 1978

Al Teatro Carignano, martedì 21 febbraio, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, nell'allestimento del Gruppo della Rocca. Regia di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche di RITA DA CASCIA di Paolo Poli e Ida Omboni con Paolo Poli. Le recite serali dello spettacolo iniziano alle ore 21. Domenica, ultimo giorno, ore 15,30 e 21.

Programmazione in Piemonte

Questa settimana, TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie, nell'allestimento del Teatro delle Dieci, sarà presentato:

a PINEROLO	Teatro Primavera	lunedì 20 febbraio
a CHIARI	Teatro Duomo	martedì 21 febbraio
a OMEGNA	Teatro Sociale	mercoledì 22 febbraio
a GRUGLIASCO	Teatro Pininfarina	sabato 25 febbraio

Presso il Centro Studi del T.S.T. in via Bogino 8, venerdì 24 febbraio, alle ore 18, Giorgio Celli, autore di LAZZARINO DA TORMES E ALTRI DRAMMI presenterà il suo libro dal quale è stato tratto lo spettacolo VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, realizzato dal Gruppo della Rocca. Saranno presenti: Vittorio Sermonti, direttore del Centro Studi del T.S.T. e gli attori della Compagnia del LAZZARINO. L'ingresso alla manifestazione è libero.

TEATRO CON I RAGAZZI

Calendario delle recite di questa settimana della GIORNATA DEGLI SBAGLI:

a VALENZA martedì 21 e mercoledì 22 febbraio ore 10,30

TEATRO DON ORIONE di Torino: giovedì 23 febbraio, ore 14,30
(vi partecipano le scuole Pacchiotti e Sclopis)

venerdì 24 febbraio, ore 10
Scuole Morelli e Rayneri

Sabato 25 febbraio, ore 10
Scuola Gobetti di Beinasco

Sempre sabato 24, alle ore 14,30 recita per i pensionati. ./.

SE ASCOLTAR MI STATE, spettacolo musicale in tre giornate, sarà presentato, questa settimana:

nella scuola Lessona di corso Regio Parco 19
il 20, 21, 22 febbraio alle ore 9,30

nella scuola Gabelli di via Monterosa 56
il 22, 23, 24 febbraio alle ore 14,30

Seminario brechtiano

Nel quadro delle manifestazioni del Seminario brechtiano, venerdì 24 febbraio, alle ore 17, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti di via Rossini 8, Sergio Liberovici, responsabile della Sezione TEATRO CON I RAGAZZI del T.S.T., terrà una relazione sulla "risposta" dei ragazzi della scuola dell'obbligo di Torino sulla rappresentazione GLI ORAZI E I CURIAZI realizzata con la regia di Marco Parodi nella prima stagione di attività del Teatro con i ragazzi (1975-76). Seguiranno le relazioni delle insegnanti Alessandra Fiora, Paola Radicati e Ivana Zavattaro sulle loro esperienze di utilizzazione del lavoro brechtiano nelle rispettive classi. Infine sarà presentata una mostra intitolata: Guida alla conoscenza di Bertolt Brecht ricavata dal libretto pubblicato e offerto alle scuole torinesi in occasione della rappresentazione degli ORAZI E CURIAZI e saranno esibite fotografie, disegni, registrazioni sonore, films realizzati dai bambini di alcune classi elementari di Torino.

* * * * *

Servizio stampa

Il nono spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino è il tanto atteso VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, nell'allestimento del prestigioso Gruppo della Rocca con la regia di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Lo spettacolo inizia le sue recite a Torino martedì 21 febbraio al Teatro Carignano, alle ore 20,30.

Prendono parte al LAZZARINO: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giovanni Boni, Giancarlo Cajo, Dario Canterelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Paila Pavese, Irene Petruzzi, Armando Spadaro, Roberto Vezzosi.

Lo spettacolo, realizzato nel luglio del '76 per il Festival dei Due Mondi di Spoleto ha costituito, in quella occasione, l'avvenimento di maggiore interesse. Anche a Torino l'attesa è vivissima perchè in Gruppo della Rocca, ospite fisso ormai da dieci anni nel cartellone del Teatro Stabile, ha sempre presentato spettacoli interessantissimi, stimolanti e drammaturgicamente vivi e "nuovi" che hanno riscosso il favore del pubblico, in particolare quello giovanile. E la riprova di questo consenso, di questo favore, è dato, proprio in questa stagione, dal ritorno di ASPETTANDO GODOT di Beckett (al Gobetti dal 28 febbraio) che non ha potuto, nemmeno con il sempre esaurito, soddisfare le richieste del pubblico.

L'elaborazione di Giorgio Celli, dal libro VITA DI LAZZARINO DA TORMES (uscito in Spagna nel 1554 in tre edizioni diverse) è stata realizzata in stretta collaborazione con la Compagnia. Esiguo nella mole, popolare nella forma, scarno e realistico nella relazione dei fatti, il libro è praticamente l'antitesi dei romanzi di cavalleria allora in voga e si pone come progettore del romanzo picaresco.

La novità del romanzo consisteva soprattutto nella presentazione senza attenuazioni o idealizzazioni di sorta, di una piccola galleria di personaggi attinti dalla vita reale, estremamente indicativi della realtà sociale e di costume della Spagna del '500 e presentati con una acutezza di osservazione e un effetto di satira che, non essendo manifestamente intenzionale, si risolve in un prodotto artistico di eccezionale interesse.

L'elaborazione drammaturgica di Giorgio Celli evita di cadere in una pedante ricostruzione filologica, cerca di recuperare il taglio ironico e polemico del romanzo.

Le avventure del protagonista Lazzarino e i suoi incontri-scontri con una realtà lontana da noi nel tempo, eppure tuttora emblematica e tuttora vicina alla nostra contemporaneità, si risolvono in un tragicomico viaggio attraverso le istituzioni. La famiglia, il lavoro, l'amore e la prostituzione, la giustizia, la scienza, la chiesa, il potere: ecco le principali tappe dell'itinerario conoscitivo di Lazzarino; itinerario che trova pieno riscontro nel complesso processo di conoscenza di un giovane del nostro tempo.

**TEATRO
STABILE
TORINO**

CENTRO STUDI

**EDITORE
ANGELO LONGO
RAVENNA**

Venerdì 24 febbraio, alle ore 18, presso il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino,
in via Bogino 8, avrà luogo la presentazione del libro:

LAZZARINO DA TORMES E ALTRI DRAMMI

di **Giorgio Celli**

Sarà presente l'Autore, il Direttore del Centro Studi Vittorio Sermonti
e gli attori del Gruppo della Rocca che partecipano allo spettacolo:

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES

in scena al Teatro Carignano dal 21 febbraio.

La invitiamo cordialmente a voler intervenire.

17/2/78

Servizio stampa

Il terzo spettacolo della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata con il patrocinio dell'Azienda Autonoma Cura e Turismo di Acqui Terme, va in scena martedì 14 marzo, al Teatro Ariston, alle ore 21.

Si tratta di:

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, allestito dal prestigioso Gruppo della Rocca nel luglio del '76 in occasione del Festival di Spoleto. La regia è di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Prendo parte allo spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giovanni Bóni, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Paila Pavese, Ireneo Petruzzi, Armando Spadaro, Roberto Vezzosi.

L'elaborazione di Giorgio Celli, dal libro VITA DI LAZZARINO DA TORMES (uscito in Spagna nel 1554 in tre edizioni diverse) è stata realizzata in stretta collaborazione con la Compagnia. Esiguo nella mole, popolare nella forma, scarno e realistico nella relazione dei fatti, il libro è praticamente l'antitesi dei romanzi di cavalleria allora in voga e si pone come progenitore del romanzo picaresco.

La novità del romanzo consisteva soprattutto nella presentazione senza attenuazioni o idealizzazioni di sorta, di una piccola galleria di personaggi attinti dalla vita reale, estremamente indicativi della realtà sociale e di costume della Spagna del '500 e presentati con una acutezza di osservazione e un effetto di satira che, non essendo manifestamente intenzionale, si risolve in un prodotto artistico di eccezionale interesse.

L'elaborazione drammaturgica di Giorgio Celli evita di cadere in una pedante ricostruzione filologica, cerca di recuperare il taglio ironico e polemico del romanzo.

Le avventure del protagonista Lazzarino e i suoi incontri-scontri con una realtà lontana da noi nel tempo, eppure tuttora emblematica e tuttora vicina alla nostra contemporaneità, si risolvono in un tragicomico viaggio attraverso le istituzioni. La famiglia, il lavoro, l'amore e la prostituzione, la giustizia, la scienza, la chiesa, il potere: ecco le principali tappe dell'itinerario conoscitivo di Lazzarino; itinerario che trova pieno riscontro nel complesso processo di conoscenza di un giovane del nostro tempo.

17/2/38

Servizio stampa

Nel quadro della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata dal Comune di Collegno in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino, va in scena, sabato 11 marzo, alle ore 21, al Circolo Aurora, il secondo spettacolo del cartellone.

Si tratta di:

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, allestito dal prestigioso Gruppo della Rocca nel luglio del '76 in occasione del Festival di Spoleto. La regia è di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani. Prendo parte allo spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giovanni Boni, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Paila Pavese, Irene Petruzzi, Armando Spadaro, Roberto Vezzosi.

L'elaborazione di Giorgio Celli, dal libro VITA DI LAZZARINO DA TORMES (uscito in Spagna nel 1554 in tre edizioni diverse) è stata realizzata in stretta collaborazione con la Compagnia. Esiguo nella mole, popolare nella forma, scarno e realistico nella relazione dei fatti, il libro è praticamente l'antitesi dei romanzi di cavalleria allora in voga e si pone come progetto del romanzo picaresco. La novità del romanzo consisteva soprattutto nella presentazione senza attenuazioni o idealizzazioni di sorta, di una piccola galleria di personaggi attinti dalla vita reale, estremamente indicativi della realtà sociale e di costume della Spagna del '500 e presentati con una acutezza di osservazione e un effetto di satira che, non essendo manifestamente intenzionale, si risolve in un prodotto artistico di eccezionale interesse. L'elaborazione drammaturgica di Giorgio Celli evita di cadere in una pedante ricostruzione filologica, cerca di recuperare il taglio ironico e polemico del romanzo. Le avventure del protagonista Lazzarino e i suoi incontri-scontri con una realtà lontana da noi nel tempo, eppure tuttora emblematica e tuttora vicina alla nostra contemporaneità, si risolvono in un tragicomico viaggio attraverso le istituzioni. La famiglia, il lavoro, l'amore e la prostituzione, la giustizia, la scienza, la chiesa, il potere: ecco le principali tappe dell'itinerario conoscitivo di Lazzarino; itinerario che trova pieno riscontro nel complesso processo di conoscenza di un giovane del nostro tempo.

17/2/78

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

La stagione di prosa in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata dalla città di Omegna - Assessorato Istruzione e Cultura in collaborazione con le Comunità Montane Cusio-Mottarone-Valstrona, prosegue con il terzo spettacolo del cartellone che andrà in scena lunedì 13 marzo, alle ore 21, al Teatro Sociale. Si tratta di:

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, allestito dal prestigioso Gruppo della Rocca nel luglio del '76 in occasione del Festival di Spoleto. La regia è di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Prendo parte allo spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giovanni Boni, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Paila Pavese, Ireneo Petrucci, Armando Spadaro, Roberto Vezzosi.

L'elaborazione di Giorgio Celli, dal libro VITA DI LAZZARINO DA TORMES (uscito in Spagna nel 1554 in tre edizioni diverse) è stata realizzata in stretta collaborazione con la Compagnia. Esiguo nella mole, popolare nella forma, scarno e realistico nella relazione dei fatti, il libro è praticamente l'antitesi dei romanzi di cavalleria allora in voga e si pone come progenitore del romanzo picaresco.

La novità del romanzo consisteva soprattutto nella presentazione senza attenuazioni o idealizzazioni di sorta, di una piccola galleria di personaggi attinti dalla vita reale, estremamente indicativi della realtà sociale e di costume della Spagna del '500 e presentati con una acutezza di osservazione e un effetto di satira che, non essendo manifestamente intenzionale, si risolve in un prodotto artistico di eccezionale interesse.

L'elaborazione drammaturgica di Giorgio Celli evita di cadere in una pedante ricostruzione filologica, cerca di recuperare il taglio ironico e polemico del romanzo.

Le avventure del protagonista Lazzarino e i suoi incontri-scontri con una realtà lontana da noi nel tempo, eppure tuttora emblematica e tuttora vicina alla nostra contemporaneità, si risolvono in un tragicomico viaggio attraverso le istituzioni. La famiglia, il lavoro, l'amore e la prostituzione, la giustizia, la scienza, la chiesa, il potere: ecco le principali tappe dell'itinerario conoscitivo di Lazzarino; itinerario che trova pieno riscontro nel complesso processo di conoscenza di un giovane del nostro tempo.

TEATRO
STABILE
TORINO

17/2/78

Servizio stampa

La stagione in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata dalla Città di Novara, sotto il patrocinio del Comune, prosegue con il terzo spettacolo del cartellone, che andrà in scena lunedì 6 e martedì 7 marzo, al Teatro Coccia, alle ore 21.

Si tratta di:

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, allestito dal prestigioso Gruppo della Rocca nel luglio del '76 in occasione del Festival di Spoleto.

La regia è di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Prendo parte allo spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giovanni Boni, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Paila Pavese, Irene Petruzzi, Amando Spadaro, Roberto Vezzosi.

L'elaborazione di Giorgio Celli, dal libro VITA DI LAZZARINO DA TORMES (uscito in Spagna nel 1554 in tre edizioni diverse) è stata realizzata in stretta collaborazione con la Compagnia. Esiguo nella mole, popolare nella forma, scarno e realistico nella relazione dei fatti, il libro è praticamente l'antitesi dei romanzi di cavalleria allora in voga e si pone come progenitore del romanzo picaresco.

La novità del romanzo consisteva soprattutto nella presentazione senza attenuazioni o idealizzazioni di sorta, di una piccola galleria di personaggi attinti dalla vita reale, estremamente indicativi della realtà sociale e di costume della Spagna del '500 e presentati con una acutezza di osservazione e un effetto di satira che, non essendo manifestamente intenzionale, si risolve in un prodotto artistico di eccezionale interesse.

L'elaborazione drammaturgica di Giorgio Celli evita di cadere in una pedante ricostruzione filologica, cerca di recuperare il taglio ironico e polemico del romanzo.

Le avventure del protagonista Lazzarino e i suoi incontri-scontri con una realtà lontana da noi nel tempo, eppure tuttora emblematica e tuttora vicina alla nostra contemporaneità, si risolvono in un tragicomico viaggio attraverso le istituzioni. La famiglia, il lavoro, l'amore e la prostituzione, la giustizia, la scienza, la chiesa, il potere: ecco le principali tappe dell'itinerario conoscitivo di Lazzarino; itinerario che trova pieno riscontro nel complesso processo di conoscenza di un giovane del nostro tempo.

17/2/78

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Il cartellone della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, (organizzata dal Comune di Pinerolo in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino) presenta l'ultimo spettacolo, mercoledì 8 marzo, alle ore 21, al Teatro Primavera.
Si tratta di:

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, allestito dal prestigioso Gruppo della Rocca nel luglio del '76 in occasione del Festival di Spoleto.
La regia è di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Prendo parte allo spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giovanni Boni, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Paila Pavese, Ireneo Petruzzi, Armando Spadaro, Roberto Vezzosi.

L'elaborazione di Giorgio Celli, dal libro VITA DI LAZZARINO DA TORMES (uscito in Spagna nel 1554 in tre edizioni diverse) è stata realizzata in stretta collaborazione con la Compagnia. Esiguo nella mole, popolare nella forma, scarno e realistico nella relazione dei fatti, il libro è praticamente l'antitesi dei romanzi di cavalleria allora in voga e si pone come progenitore del romanzo picaresco.

La novità del romanzo consisteva soprattutto nella presentazione senza attenuazioni o idealizzazioni di sorta, di una piccola galleria di personaggi attinti dalla vita reale, estremamente indicativi della realtà sociale e di costume della Spagna del '500 e presentati con una acutezza di osservazione e un effetto di satira che, non essendo manifestamente intenzionale, si risolve in un prodotto artistico di eccezionale interesse.

L'elaborazione drammaturgica di Giorgio Celli evita di cadere in una pedante ricostruzione filologica, cerca di recuperare il taglio ironico e polemico del romanzo.

Le avventure del protagonista Lazzarino e i suoi incontri-scontri con una realtà lontana da noi nel tempo, eppure tuttora emblematica e tuttora vicina alla nostra contemporaneità, si risolvono in un tragicomico viaggio attraverso le istituzioni. La famiglia, il lavoro, l'amore e la prostituzione, la giustizia, la scienza, la chiesa, il potere: ecco le principali tappe dell'itinerario conoscitivo di Lazzarino; itinerario che trova pieno riscontro nel complesso processo di conoscenza di un giovane del nostro tempo.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 23 febbraio 1978
n° 62/fp

Servizio stampa

Settimana dal 28 febbraio al 5 marzo 1978

Al Teatro Carignano ultima settimana di repliche di VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES di Giorgio Celli, nell'allestimento del Gruppo della Rocca con la regia di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Lo spettacolo, che rientra nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, inizia le recite serali alle ore 20,30.
Domenica 5 marzo, ultima recita, alle ore 15,30.

Al Teatro Gobetti, martedì 28 febbraio, ritorna a Torino, sempre in abbonamento per il T.S.T., ASPETTANDO GODOT di Beckett. Anche questo spettacolo è stato allestito da una parte del Gruppo della Rocca, con la regia di Roberto Vezzosi, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, le musiche di Nicola Piovani. Gli altri componenti del Gruppo sono impegnati nel LAZZARINO. Nel primo ciclo di 15 recite - avvenuto in novembre - ASPETTANDO GODOT aveva totalizzato 5.733 presenze, di cui 3.624 abbonati. Per tutta la durata delle rappresentazioni il Teatro Gobetti, che ha una capienza di 330 posti, aveva registrato il "tutto esaurito". Troppe erano le richieste e degli abbonati e del pubblico che pur non avendo l'abbonamento voleva vedere lo spettacolo. Il Teatro Stabile, allora, d'accordo con il Gruppo della Rocca, che ha modificato la sua programmazione, ha predisposto una settimana di recite al Gobetti proprio per cercare di soddisfare a queste richieste. Il ciclo di recite del GODOT, che alla sera iniziano alle ore 20,30, si concluderà domenica 5 marzo con una recita pomeridiana alle ore 15,30.

Da mercoledì 1° marzo iniziano le prenotazioni per L'UOMO DIFFICILE di von Hofmansthal, presentato da Emilia Romagna Teatro/ Gli Associati nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Regista e protagonista dello spettacolo Sergio Fantoni, che avrà accanto Claudia Giannotti con Liù Bosisio e con Antonio Ballerio, Anna Bonaiuto, Carlo Valli. Le scene e i costumi sono di Vittorio Rossi.

Lo spettacolo andrà in scena martedì 7 marzo.

Sempre da mercoledì 1° marzo iniziano le prenotazioni per uno spettacolo che fa parte del secondo ciclo del Teatro Gobetti, denominato INVITO A TEATRO. Si tratta di INTRICHI D'AMORE di Torquato Tasso presentato dalla Cooperativa Attori e Tecnici con la regia di Attilio Corsini.

La "prima" torinese avrà luogo martedì 7 marzo.

TEATRO CON I RAGAZZI

Le recite de LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici (tratta dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare) continuano nel Teatro Don Orione in corso Principe Oddone 24.

Il calendario delle recite di questa settimana (con l'elenco delle scuole partecipanti) è il seguente:

Lunedì 27 febbraio	ore 10	Scuole Morelli e Belfiore di Carignano
Martedì 28 febbraio	ore 10	Scuole Morelli e Balbo
Mercol. 1 marzo	ore 10	Scuole Morelli e Balbo
Giovedì 2 marzo	ore 10	Scuola Cattaneo di Collegno
Venerdì 3 marzo	ore 10	Scuola Gobetti di Beinasco
Sabato 4 marzo	ore 15	Recita per i pensionati

SE ASCOLTAR MI STATE, lo spettacolo musicale in tre giornate di Jona e Liberovici, questa settimana andrà nelle seguenti scuole:

Scuola media Pavese via Candiolo 79	lunedì 27, martedì 28 febbraio e mercoledì 1° marzo alle ore 10
Scuola media Olivetti via Bardassano 5	mercoledì 1° marzo alle ore 14,30, giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle ore 10

SEMINARIO BRECHTIANO

Venerdì 3 marzo, alle ore 17, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, per gentile concessione della RAI-Radiotelevisione Italiana, avrà luogo l'ascolto di L'ECCEZIONE E LA REGOLA, dramma didattico di Bertolt Brecht, scritto tra il 1929 e il 1930. Regia radiofonica di Giorgio Strehler. Presentazione di Consolina Vigliero, contrattista presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Torino.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

CENTRO STUDI

**CORSO DI PROPEDEUTICA
AL TEATRO POPOLARE
IN PIEMONTE**

Il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino ha in programma una serie di dieci manifestazioni orientate a fornire un panorama di temi etnografici ed un inventario di suggerimenti metodologici ad un pubblico che, anche nelle passate stagioni, ha risposto con la più ampia e stimolante partecipazione ad ogni iniziativa intesa alla divulgazione e valorizzazione delle "culture subalterne". Il "corso", che costituirà una sorta di "propedeutica" ad analoghe iniziative avvenire del Centro (le quali peraltro saranno puntate su temi più specificamente attinenti la fenomenologia del teatro popolare), si concluderà e compendierà nelle manifestazioni in piazza previste per la settimana di San Giovanni.

Per le serate in cui verrà distribuita la materia del nutro programma è prevista la durata di 1 h 30' circa, con inizio dalle ore 21; la sede nei locali del Centro Studi, via Bogino 8 (salvo più opportuna ubicazione, se e quando del caso); la seguente struttura di riferimento:

- a) enunciazione del tema in termini generalissimi;
- b) ricognizione su presenza, entità, caratteri specifici del fenomeno in Piemonte;
- c) documentazione esemplificata, mediante audizioni di materiale registrato, diapositive, animazione, ecc.

Il largo e prezioso contributo di studiosi, specialisti e tecnici dei diversi rami della demologia garantisce dignità scientifica a questo "corso", senza alterarne il carattere eminentemente divulgativo.

Il "corso" osserverà il seguente calendario di massima:

Il 2 marzo: **la poesia popolare**, a cura del prof. Riccardo MASSANO dell'Università di Torino (ospiti: Domenico Badalin e Celestina Costa);

9 marzo: **poesia e canto popolare**, a cura del prof. Alessandro VITALE-BROVARONE dell'Università di Torino (ospite, la Compagnia "Città di Torino per le tradizioni popolari piemontesi");

21 marzo: **la ricerca sul campo**, a cura del prof. Franco CASTELLI del Centro di Cultura Popolare "G. Ferraro" di Alessandria;

30 marzo: **letteratura piemontese contemporanea**, a cura del dr. Vincenzo PICH della "Compagnia dij Brandè" (ospiti: Badalin, Ivana Monfrino, Giuseppe Goria, Giorgio Marino e Anin).

14 aprile: **la città e la canzone operaia**, a cura di Emilio JONA e di Fausto AMODEI.

27 aprile: **la danza popolare**, a cura di Andrea FLAMINI del Centro di Documentazione Folklorica dell'Associazione Piemontesa (ospite la "Compagnia della Città di Torino");

4 maggio: **il costume popolare**, a cura del prof. Antonio BODRERO, di Loris GARRONE e di Andrea FLAMINI;

18 maggio: **la lingua popolare**, a cura del prof. Giuliano GASCA QUEIRAZZA S. J. dell'Università di Torino (ospite la "Compagnia dij Brandè");

31 maggio: **verso il teatro popolare**, a cura del prof. Gian Renzo MORTEO dell'Università di Torino (ospite il prof. Sergio Ariotti);

15 giugno: **la festa popolare**, a cura del prof. Fernando MASTROPASQUA dell'Università di Parma (ospiti: il prof. Antonio Bodrero e la "Compagnia della Città di Torino");

Il coordinatore del "corso", Andrea FLAMINI, curerà anche, su incarico dell'ente locale, l'organizzazione della festa di San Giovanni, che — secondo quanto accennato — concluderà in piazza, come nel luogo non solo simbolicamente più connaturale, la serie delle manifestazioni nei giorni 22-23-24 giugno.

Intercalata alle serate sulla letteratura piemontese e sulla canzone operaia, è prevista per il 6 aprile una serata sulla poesia delle regioni italiane che forniscono più larghi apporti al mondo del lavoro piemontese, con la partecipazione di rappresentanti del "Centro Immigrati", a cura dell'avv. Francesco CATERINA.

Mentre, al fine di conferire alle singole manifestazioni il massimo di varietà e vivacità, sarà lasciata ai singoli studiosi la più ampia discrezionalità nella scelta dell'approccio scientifico, dei criteri espositivi e del corredo documentario, il Centro Studi si adopererà a coordinare i vari contributi in modo che il "corso" offra un tracciato che, per quanto movimentato dalla pluralità delle voci e delle opinioni, risulti al dunque chiaramente ed omogeneamente leggibile anche per il pubblico meno agguerrito. A tale scopo verrà pubblicizzato al più presto un piano analitico dei temi e dei materiali esemplificativi di ciascuna serata, e nel corso delle manifestazioni si provvederà alla distribuzione di schede che fissino gli strumenti cognitivi e metodologici di ogni singola trattazione e, nel contempo, la iscrivano nel disegno complessivo del "corso".

Torino, febbraio 1978.

TEATRO
STABILE
TORINO

27/2/78

Servizio stampa

Al Teatro Comunale di Vigone, martedì 14 marzo, alle ore 21, il Teatro delle Dieci presenta TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie. La regia è di Adolfo Fenoglio. Le scene di Gian Mesturino. Partecipano allo spettacolo: Anna Bolens, Adolfo Fenoglio, Anna Marcelli Franco Vaccaro, Giampiero La Bionda, Carla Torrero, Flavio Michieli, Christian Messina.

Il meccanismo perfetto della vicenda caratterizza i "gialli" di Agatha Christie.

In questa TRAPPOLA PER TOPI, che si svolge in una pensione che ospita otto persone, la tensione attanaglia dall'inizio alla fine, il cerchio si stringe a poco a poco attorno a situazioni e personaggi.

L'assassino ha già ucciso due persone. La pensione, per il maltempo, è completamente isolata dal resto del mondo. Qualcuno ha tagliato i fili del telefono. L'assassino è libero. Colpirà ancora? Tutti si sentono in pericolo.....

Il fascino del "giallo" è sempre vivo, e il testo della Christie è una sicura garanzia.

* * * * *

22/3/88

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Al Teatro Elios di Carmagnola, lunedì 13 marzo, alle ore 21, il Teatro delle Dieci presenta TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie. La regia è di Adolfo Fenoglio. Le scene di Gian Mesturino, Partecipano allo spettacolo: Anna Bolens, Adolfo Fenoglio, Anna Marcelli, Franco Vaccaro, Carla Torrero, Giampiero La Bionda, Flavio Michieli, Christian Messina.

Il meccanismo perfetto della vicenda caratterizza i "gialli" di Agatha Christie.

In questa TRAPPOLA PER TOPI, che si svolge in una pensione che ospita otto persone, la tensione attanaglia dall'inizio alla fine, il cerchio si stringe a poco a poco attorno a situazioni e personaggi.

L'assassino ha già ucciso due persone. La pensione, per il maltempo, è completamente isolata dal resto del mondo. Qualcuno ha tagliato i fili del telefono. L'assassino è libero. Colpirà ancora? Tutti si sentono in pericolo.....

Il fascino del "giallo" è sempre vivo, e il testo della Christie è una sicura garanzia.

* * * * *

27/2/78

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

La stagione in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata dal Comune di Grugliasco in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino continua con LE MILLE E UNA NOTTE, allestito dalla Cooperativa Teatro dell'Elfo. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Pininfarina, sabato 25 marzo alle ore 21.

La regia è di Gabriele Salvatores. La scenografia di Thalia Istikopoulou. I costumi di Ferdinando Bruni e Eliogabalo. Le maschere di Cristina Crippa e Alberto Chiesa.

LE MILLE E UNA NOTTE è un testo liberamente ispirato a quella che è forse la più importante raccolta di fiabe di tutti i tempi.

Lo spettacolo intende riproporre in una prospettiva attuale il problema della fantasia, il gusto dell'invenzione e del racconto, l'abbandono all'immaginazione e alla magia, innestando il tutto in quella ricerca di teatralità popolare che il Teatro dell'Elfo va affrontando già da qualche anno.

Al centro delle MILLE E UNA NOTTE c'è la bella Sherazad che per salvarsi la vita tiene in scacco il crudele Sultano Shariyar raccontandogli favole per mille e una notte (da qui il titolo).

Il linguaggio teatrale di questo spettacolo attiene alla Commedia dell'Arte, alla clownerie, al gioco di maschere, al piacere antico delle arlecchinate.

Le musiche originali, in stile orientale, sono del Gruppo Folk Internazionale, che le esegue "dal vivo" in sala.

TEATRO
STABILE
TORINO

27/2/78

Servizio stampa

Il terzo spettacolo del cartellone della stagione in abbonamento del Teatro Stabile - organizzata dalla Città di Santhià ~~in~~ sotto il patrocinio della Pro-Loce, va in scena giovedì 9 marzo, alle ore 21, al Cinema Teatro Ideal.

Si tratta di:

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di Giorgio Celli, allestito dal prestigioso Gruppo della Rocca nel luglio del '76 in occasione del Festival di Spoleto. La regia è di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Lorenzo Chiglia. Musiche di Nicola Piovani.

Prendo parte allo spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Giovanni Boni, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Paola Pavese, Irene Petrucci, Armando Spadaro, Roberto Vezzosi.

L'elaborazione di Giorgio Celli, dal libro VITA DI LAZZARINO DA TORMES (uscito in Spagna nel 1554 in tre edizioni diverse) è stata realizzata in stretta collaborazione con la Compagnia. Esiguo nella mole, popolare nella forma, scarno e realistico nella relazione dei fatti, il libro è praticamente l'antitesi dei romanzi di cavalleria allora in voga e si pone come progenitore del romanzo picaresco.

La novità del romanzo consisteva soprattutto nella presentazione senza attenuazioni o idealizzazioni di, sorta, di una piccola galleria di personaggi attinti dalla vita reale, estremamente indicativi della realtà sociale e di costume della Spagna del '500 e presentati con una acutezza di osservazione e un effetto di satira che, non essendo manifestamente intenzionale, si risolve in un prodotto artistico di eccezionale interesse.

L'elaborazione drammaturgica di Giorgio Celli evita di cadere in una pedante ricostruzione filologica, cerca di recuperare il taglio ironico e polemico del romanzo.

Le avventure del protagonista Lazzarino e i suoi incontri-scontri con una realtà lontana da noi nel tempo, eppure tuttora emblematica e tuttora vicina alla nostra contemporaneità, si risolvono in un tragicomico viaggio attraverso le istituzioni. La famiglia, il lavoro, l'amore e la prostituzione, la giustizia, la scienza, la chiesa, il potere: ecco le principali tappe dell'itinerario conoscitivo di Lazzarino; itinerario che trova pieno riscontro nel complesso processo di conoscenza di un giovane del nostro tempo.

27/2/78

TEATRO
TABILE
CEINI

articolo stampa

CIMBELINO di Shakespeare è il terzo spettacolo del cartellone della stagione in abbonamento dello Stabile di Torino - organizzata sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Vercelli - e andrà in scena, al Teatro Civico, mercoledì 8 marzo alle ore 21, nell'allestimento della Compagnia La Fabbrica dell'Attore.

La traduzione del testo, l'adattamento, le scene e la regia sono di Giancarlo Nanni. I costumi di Sergio Tramonti. Le musiche originali di Stefano Marcucci.

Protagonista del CIMBELINO Manuela Kustermann. Accanto a lei (in ordine alfabetico): Franco Bisazza, Lamberto Consani, Massimo Dapporto, Piero Di Jorio, Edoardo Florio, Daniele Griggio, Gabriele Martini, Carmen Onorati, Mario Pavone, Piero Spagnolo.

CIMBELINO (scritto e rappresentato fra il 1600 e il 1610) è uno dei testi meno conosciuti e meno rappresentati del grande drammaturgo inglese. E' un'opera particolarmente significativa per l'insieme di riferimenti a tutta una varietà di personaggi e situazioni ricorrenti nell'intero teatro di Shakespeare, proprio come una sorta di quadro antologico consuntivo di certe tipiche fantasie dell'autore.

E queste citazioni, delle quali avrebbe anche potuto restare prigioniero, Nanni ha scelto di evidenziarle tutte, sottolineandone talvolta i tratti con palese compiacimento, quasi a voler escludere ogni dubbio sul fatto che in re Cimbelino è viva e manifesta l'anima di re Lear, in sua moglie quella di Lady Macbeth, nel perfido Jachimo quella di Jago e nei due giovani sposi contrastati, infine, quelle di Giulietta e Romeo.

A queste citazioni di Shakespeare, che sono le più evidenti, Nanni aggiunge le proprie, riproponendo tra luci ed immagini sceniche - ed anche attraverso gli stessi costumi - frammenti d'arte a lui cari, tra i quali emergono con particolare risalto memorie neoclassiche ed omaggi all'universo metafisico di De Chirico.

27/2/78

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Il quarto ed ultimo spettacolo della stagione dello Stabile in abbonamento - organizzata dalla città di Aosta sotto il patrocinio dell'Assessorato per il Turismo, Antichità e Belle Arti della Regione Autonoma Valle d'Aosta - va in scena giovedì 9 marzo al Teatro Giacosa. La compagnia La Fabbrica dell'Attore presenta CIMBELINO di William Shakespeare.

La traduzione del testo, l'adattamento, le scene e la regia sono di Giancarlo Nanni. I costumi di Sergio Tramonti. Le musiche originali di Stefano Marcucci.

Protagonista del CIMBELINO Manuela Kustermann. Accanto a lei (in ordine alfabetico): Franco Bisazza, Lamberto Consani, Massimo Dapporto, Piero Di Jorio, Edoardo Florio, Daniele Griggio, Gabriele Martini, Carmen Onorati, Mario Pavone, Piero Spagnolo.

CIMBELINO (scritto e rappresentato fra il 1600 e il 1610) è uno dei testi meno conosciuti e meno rappresentati del grande drammaturgo inglese. E' Un'opera particolarmente significativa per l'insieme di riferimenti a tutta una varietà di personaggi e situazioni ricorrenti nell'intero teatro di Shakespeare, proprio come una sorta di quadro antologico consuntivo di certe tipiche fantasie dell'autore.

In queste citazioni, delle quali avrebbe anche potuto restare prigionero, Nanni ha scelto di evidenziarle tutte, sottolineandone talvolta i tratti con palese compiacimento, quasi a voler escludere ogni dubbio sul fatto che in re Cimbellino è viva e manifesta l'anima di re Lear, in sua moglie quella di Lady Macbeth, nel perfido Jachimo quella di Jago e nei due giovani sposi contrastati, infine, quelle di Giulietta e Romeo.

A queste citazioni di Shakespeare, che sono le più evidenti, Nanni aggiunge le proprie, riproponendo tra luci ed immagini sceniche - ed anche attraverso gli stessi costumi - frammenti d'arte a lui cari, tra i quali emergono con particolare risalto memorie neoclassiche ed omaggi all'universo metafisico di De Chirico.

TEATRO
STABILE
TORINO

82/2/88

Servizio stampa

Al Teatro Ibis di Rivarolo, venerdì 17 marzo, alle ore 21, va in scena l'ultimo spettacolo del cartellone della stagione in abbonamento dello Stabile, organizzata dal Comune di Rivarolo in collaborazione con la Provincia di Torino.

Si tratta de L'IDIOTA di Angelo Dalla Giacoma, tratto dal romanzo di Dostoevskij.

L'allestimento è della Cooperativa Teatroggi. La regia di Aldo Trionfo. Le scene di Emanuele Luzzati. I costumi di Piero Tosi.

Partecipano allo spettacolo: Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco, Raimondo Penne, Adriana Facchetti, Ghita Sestito, Luigi Onorato, Franco Trevisi, Lorenzo Piani.

Benché di Dostoevskij non siano mai pervenute opere teatrali, il suo nome è indissolubilmente legato al teatro per le innumerevoli riduzioni dei suoi testi.

I romanzi di Dostoevskij si prestano agli adattamenti scenici per la loro forma drammaturgica. Nei suoi scritti il dialogo prevale sulla descrizione; i capitoli sono tramati di colloqui febbrili e di discussioni appassionate. Inoltre, lo svolgersi vorticoso dell'intreccio, il dinamismo delle vicende, le situazioni a sorpresa danno carattere teatrale all'azione. Non a caso il poeta e saggista Vjacslav Ivanon li definì "tragedie" in senso primordiale, annoverando Dostoevskij fra i grandi autori drammatici.

L'IDIOTA (scritto nel 1868) ha per protagonista il principe Myskin, un uomo apparentemente "idiota", la cui "idiozia" consiste soprattutto in una fede assoluta negli altri, fondata sopra una ancora più assoluta inesperienza di vita.

Nucleo della rappresentazione di questa riduzione di Dalla Giacoma è dimostrare la "diversità" di Myskin, la sua "esistenza-contro" in una società atrocemente conformista.

TEATRO
STABILE
TORINO

27/2/88

Servizio stampa

Al Teatro Civico di Vercelli, mercoledì 15 marzo, alle ore 21, va in scena L'IDIOTA, novità italiana di Angelo Dall'Agia, da Dostoevskij, quarto spettacolo della stagione in abbonamento dello Stabile, organizzata sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Vercelli.

L'allestimento è della Cooperativa Teatroggi. La regia di Aldo Trionfo. Le scene di Emanuele Luzzati. I costumi di Piero Tosi. Partecipano allo spettacolo: Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco, Raimondo Penne, Adriana Facchetti, Ghita Sestito, Luigi Onorato, Franco Trevisi, Lorenzo Piani.

Benché di Dostoevskij non siano mai pervenute opere teatrali, il suo nome è indissolubilmente legato al teatro per le innumerevoli riduzioni dei suoi testi.

I romanzi di Dostoevskij si prestano agli adattamenti scenici per la loro forma drammaturgica. Nei suoi scritti il dialogo prevale sulla descrizione; i capitoli sono tramati di colloqui febbrili e di discussioni appassionate. Inoltre, lo svolgersi vorticoso dell'intreccio, il dinamismo delle vicende, le situazioni a sorpresa danno carattere teatrale all'azione. Non a caso il poeta e saggista Vjacslav Ivanon li definì "tragedie" in senso primordiale, annoverando Dostoevskij fra i grandi autori drammatici.

IDIOTA (scritto nel 1868) ha per protagonista il principe Myskin, un uomo apparentemente "idiota", la cui "idiozia" consiste soprattutto in una fede assoluta negli altri, fondata sopra una ancora più assoluta incertezza di vita.

Nucleo della rappresentazione di questa riduzione di DallaGiacoma è dimostrare la "diversità" di Myskin, la sua "esistenza-contro" in una società atrocemente conformista.

TEATRO
STABILE
TORINO

27/2/28

Servizio stampa

Nel quadro della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata dalla Città di Pinerolo in collaborazione con la Pro-Pinerolo EPT, la Comunità Montana Val Pellice, la Provincia di Torino e la Pro Loco Val Pellice, va in scena, al Teatro Primavera, martedì 14 marzo, alle ore 21, L'IDIOTA di Angelo Dalla Giacoma, da Dostoevskij, come secondo spettacolo del cartellone.

L'allestimento è della Cooperativa Teatroggi. La regia di Aldo Trionfo. Le scene di Emanuele Luzzati. I costumi di Piero Tosi. Partecipano allo spettacolo: Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco, Raimondo Penne, Adriana Facchetti, Ghita Sestito, Luigi Onorato, Franco Trevisi, Lorenzo Piani.

Benché di Dostoevskij non siano mai pervenute opere teatrali, il suo nome è indissolubilmente legato al teatro per le innumerevoli riduzioni dei suoi testi.

I romanzi di Dostoevskij si prestano agli adattamenti scenici per la loro forma drammaturgica. Nei suoi scritti il dialogo prevale sulla descrizione; i capitoli sono tramati di colloqui febbrili e di discussioni appassionate. Inoltre, lo svolgersi vorticoso dell'intreccio, il dinamismo delle vicende, le situazioni a sorpresa danno carattere teatrale all'azione. Non a caso il poeta e saggista Vjacslav Ivanon li definì "tragedie" in senso primordiale, annoverando Dostoevskij fra i grandi autori drammatici.

L'IDIOTA (scritto nel 1868) ha per protagonista il principe Myskin, un uomo apparentemente "idiota", la cui "idiozia" consiste soprattutto in una fede assoluta negli altri, fondata sopra una ancora più assoluta inerenza di vita.

Nucleo della rappresentazione di questa riduzione di Dalla Giacoma è dimostrare la "diversità" di Myskin, la sua "esistenza-contro" in una società atrocemente conformista.

TEATRO
STABILE
TORINO

9/12/78

Servizio stampa

Nel Salone Teatro Parrocchiale di Bussoleno, mercoledì 22 marzo, alle ore 21, va in scena il secondo spettacolo del cartellone in abbonamento dello Stabile, organizzato sotto il patrocinio del Comune di Bussoleno in collaborazione con la Provincia di Torino.

Si tratta di ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett, con la regia di Roberto Vezzosi (attore socio della Cooperativa). Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Nicola Picvani.

Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

Alla sua nona stagione di attività, dopo importanti risultati nell'ambito di una ricerca drammaturgica autonoma, la Cooperativa Teatrale Il Gruppo della Rocca affronta uno dei più grandi drammaturghi del nostro tempo, pietra miliare del teatro contemporaneo, Samuel Beckett.

Dopo un approfondito studio dell'opera del drammaturgo di Dublino affrontato nel corso di un'attività di Laboratorio sviluppata a Pistoia dal febbraio al maggio scorsi, e dopo la verifica di diverse tecniche di espressione applicabili al mondo di Beckett, la scelta è caduta su ASPETTANDO GODOT, il testo sicuramente più completo ed emblematico, quello per cui gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1969.

Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Senza dimenticare, come è nella linea stilistica della Compagnia, la fondamentale dimensione ludica e di divertimento insita nel testo, il Gruppo vuole sottolinearne il tessuto espressivo e il significato poetico: da esso nasce, forse, un'indicazione filosofica, ma mai a sé stante.

Vladimiro ed Estragone, i protagonisti della vicenda, sono in un luogo qualunque, su una strada senza segni di vita. Essi attendono, si siedono, si alzano, camminano, fanno tante piccole cose qualunque: potrebbero farne altre. Ma non arriva nulla. Essi recitano, rappresentano, e non deliberatamente, piuttosto necessariamente. La loro è la rappresentazione stessa della vita, di una condizione umana qui sciolta da ogni determinazione storica, simbolo del perpetuarsi di una vicenda esterna.

* * * * *